

# AUTONOMIE LOCALI: PIÙ COOPERAZIONE MENO COMPETIZIONE

## **Le nostre idee su Federalismo, risorse e riordino dei poteri.**

È necessario rimettere sui giusti binari la riforma autonomistica, guardando ad essa non solo come un passaggio ineludibile sul cammino del riassetto politico-istituzionale e del risanamento della finanza pubblica: essa è anche uno strumento essenziale per la ripresa economica, per una più forte competitività del sistema italiano, per assicurare la coesione sociale.

Dobbiamo pensare a rafforzare l'azione degli Enti locali nelle zone più difficili del Paese con meccanismi di sostegno "fra pari" (diffusione delle migliori pratiche tra Comuni, Province e Regioni) e di affiancamenti propriamente federali (non solo poteri sostitutivi, ma strumenti di governance condivisi).

Gli obiettivi più volte sbandierati dal governo, il riordino delle competenze, la semplificazione dei livelli amministrativi, il risparmio virtuoso della spesa aggregata sono stati tutti disattesi. Al di là di qualche fiammata demagogica, che non ha esitato a cavalcare le più negative campagne di delegittimazione dei poteri locali e regionali, i risultati sono nulli. È il federalismo delle chiacchiere, non dei fatti concreti.



## **Partiamo dai cittadini.**

La riforma autonomistica è tutt'altro che un derby fra gli amministratori dello Stato e quelli delle autonomie. Bisogna mettere al centro della riforma il cittadino, il bisogno di regole, di semplicità, di partecipazione. È l'occasione

per migliorare le istituzioni e, al tempo stesso, per coinvolgere i più ampi strati della cittadinanza, e in particolare i giovani, le donne e il volontariato.